

BOLLETTINO OLIVO SAVONA – COMUNICATO N. 26 del 14 DICEMBRE

L'ANNATA 2023 IN SINTESI

METEO E FENOLOGIA La stagione invernale è stata più calda e nella maggior parte degli areali provinciali più asciutta della media.

Per quanto riguarda le temperature gli scarti delle massime e delle minime rispetto al valore climatico di riferimento sono risultati positivi fino a +2°C. Per quanto riguarda le precipitazioni il cumulato ha superato i 200 mm solo in limitati areali, nei quali, rispetto alla media climatica, è risultata una situazione di surplus pluviometrico o scarto nullo, ma nella maggior parte delle aree lo scarto di pioggia rispetto alla media climatica è risultato negativo, evidenziando un deficit pluviometrico che in alcune aree interne ha raggiunto i -100 mm.

Il trimestre marzo-maggio è stato caratterizzato da temperature ancora una volta superiori ai valori storici, con scarti delle massime e delle minime fino a +2°C, e da precipitazioni scarse, tali da determinare deficit in alcuni casi superiori ai -150 mm.

Dal punto di vista fenologico la ripresa vegetativa è stata favorita dal rialzo termico di marzo e interrotta da alcuni ritorni di freddo, risultando discontinua e mediamente in ritardo di circa una settimana rispetto alla scorsa stagione.

A partire dalla metà di aprile si è evidenziato la distensione delle mignole fiorali che hanno completato la loro formazione a cominciare dalla fine del mese. La fioritura è iniziata nella seconda decade di maggio, ma ha subito rallentamenti e talvolta è stata inficiata a causa di alcune fasi di maltempo caratterizzate da piogge e abbassamenti di temperatura.

La stagione estiva è stata caratterizzata da temperature molto più elevate della media storica e da scarse precipitazioni. Per quanto riguarda le temperature gli scarti delle massime e delle minime rispetto al valore climatico di riferimento sono stati positivi e con valori eccezionalmente elevati: fino a +3°C per le massime, +4°C per le minime. Per quanto riguarda le precipitazioni, queste si sono verificate principalmente a giugno/inizio luglio e nell'ultima decade di agosto. Ad eccezione di alcune aree interne del ponente provinciale dove lo scarto è risultato nullo o positivo, rispetto alla media climatica è risultata una situazione di deficit pluviometrico nelle aree litoranee e di primo entroterra, con uno scarto fino a -150 mm. La forte siccità ha evidenziato la necessità di interventi irrigui per quasi tutto il periodo estivo e ha contribuito a causare cascole di olive a partire dal periodo post-allegagione.

Verso la metà di giugno i frutticini hanno raggiunto il 50% della dimensione finale negli areali costieri e di primo entroterra e di lì a poco, grazie agli apporti piovosi di inizio luglio, le olive hanno rapidamente raggiunto dimensioni idonee per l'avvio delle prime infestazioni estive di mosca. Le elevate temperature del periodo estivo hanno determinato elevata incidenza della mortalità larvale, che ha contribuito tuttavia solo parzialmente al contenimento delle infestazioni da mosca.

Anche la stagione autunnale è stata più calda e più asciutta della media dell'ultimo trentennio, con scarti delle temperature minime e massime fino a +3°C e precipitazioni in deficit fino a -250 mm. La maturazione delle olive è risultata in ritardo rispetto al 2022, che tuttavia ricordiamo essere stata un'annata di grande anticipo, sia per quanto riguarda le osservazioni in campo relative all'invaiaura, sia per il grado di inolizione, determinato mediante analisi di laboratorio.

A partire dal mese di ottobre le rese al frantoio sono risultate infatti decisamente inferiori al 2022 e più basse anche delle annate precedenti.

Maggiori dettagli sulla situazione meteo sono disponibili nelle analisi climatiche stagionali pubblicate nei bollettini Agrometeo n. 2 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2302>), n. 5 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2305>), n.8 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2308>) e n. 11 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2311>).

INFESTAZIONI DA MOSCA L'attività riproduttiva della mosca è iniziata molto presto: come stimato dal modello a inizio luglio le condizioni per l'avvio delle infestazioni risultavano soddisfatte nella maggior parte degli areali di fascia 1 e 2.

Nonostante a partire dalla seconda decade di luglio le alte temperature abbiano causato elevata incidenza di mortalità da caldo, le infestazioni attive sono risultate molto elevate, favorite in particolare dalla modesta carica produttiva osservata nella maggior parte degli areali provinciali, e tali da rendere necessari interventi con prodotti ad azione larvicida.

Nel bollettino n. 9 del 13 luglio sono stati consigliati infatti i primi interventi nelle aree litoranee e di primo entroterra; nonostante le elevate temperature le infestazioni hanno continuato a risultare superiori alla soglia di intervento e ulteriori interventi sono stati consigliati nelle successive settimane in tutti gli areali provinciali. Le infestazioni dannose determinate dagli attacchi estivi non efficacemente contenuti hanno causato ulteriore incidenza della cascola, che ha riguardato in questo caso olive danneggiate.

A partire da fine agosto e per tutto il mese di settembre, complici le temperature favorevoli, la mosca ha ulteriormente intensificato la sua attività: considerato il limitato numero di interventi con prodotti ad azione larvicida consentiti, è stato necessario integrare la strategia di difesa prevedendo l'uso di prodotti di tipo attract and kill, anche di recente autorizzazione, ricorrendo poi tempestivamente alla raccolta.

La difesa in agricoltura biologica o a basso impatto è risultata molto difficile e l'impiego di repellenti come il caolino ha consentito di difendere le olive solo in limitati casi dove le condizioni produttive sono risultate più favorevoli.

Nonostante l'annata particolarmente difficile, si segnala tuttavia che in diverse situazioni dove sono state seguite le indicazioni riportate nei bollettini relativamente ai trattamenti consigliati e al ricorso alla raccolta anticipata, è stato possibile raccogliere olive in buono stato fitosanitario.

Patologie fungine: l'andamento stagionale non è stato favorevole per lo sviluppo delle principali patologie fungine e non si segnalano incidenze particolari né di **occhio di pavone**, né di patologie fungine a carico dei frutti.

Rogna dell'olivo: sebbene non si segnalino particolari incidenze della batteriosi, questa risulta ampiamente diffusa sul territorio, in particolare nelle aree costiere e di prima collina. Essendo la sua diffusione favorita dalla presenza di lesioni nel tessuto corticale che possono essere causate da grandine, impiego di scuotitori meccanici per la raccolta od operazioni di potatura, è opportuno attuare costantemente la difesa, come descritto nella scheda tecnica <http://bit.ly/RL-olivo-patologie>

PRODUZIONE E QUALITA' Dai dati rilevati negli oliveti monitorati si è evidenziato un significativo calo produttivo rispetto alla media degli anni precedenti. La perdita maggiore si è riscontrata nelle aree litoranee. Circa la resa di estrazione al frantoio, si sono registrati valori percentuali piuttosto bassi in tutti gli areali, correlati ad un livello di maturazione risultato in ritardo rispetto al 2022 e alle annate precedenti.

Dal punto di vista qualitativo sono pochi gli oli analizzati presso il Laboratorio Regionale di Sarzana e prodotti da aziende agricole della provincia e pertanto attualmente non è possibile fornire indicazioni in merito.

Considerando tuttavia i dati degli oli analizzati a livello regionale, rispetto alle ultime annate emerge una maggiore incidenza di oli non conformi alla categoria extravergine, prevalentemente a causa di valori di acidità superiori al limite di 0,8. Tra gli oli conformi la media delle acidità risulta essere circa 0,5 (min 0,17 max 0,75) e la media del numero di perossidi 10,7 (min 6 max 16,5).

Il prossimo Bollettino Olivo uscirà giovedì 18 gennaio. Nell'occasione Auguri di Buone Feste e sereno 2024!